Inaki Urdangarin, genero del Re Juan Carlos di Spagna e marito della Infanta Cristina, è stato recentemente indagato per corruzione e per appropriazione indebita di denaro pubblico nonchè per frode fiscale. Uno dei punti fondamentali dell'indagine da parte della Finanza, riguarda l'emissione di molteplici fatture false per l'ammontare di 2,3 milioni di euro; intanto la Casa Reale pratica il silenzio stampa, lo stesso Re Juan Carlos dichiara di non volersi pronunciare sull'accaduto e di attendere l'evolversi delle indagini. Inaki Ungaradin giustifica la sottrazione di denaro pubblico dicendo che era intenzionato ad utilizzarlo per finanziare opere pubbliche. Questi movimenti di denaro sarebbero avvenuti tra il 2003 e il 2007. La documentazione della Asociaciòn Instituto Noos de Investigaciòn Aplicada, ovvero l'associazione che organizzò diversi eventi per il Governo guidata da Ungaradin e socio, smentisce tale dichiarazione, avvalorando così la tesi di malversazione di fondi pubblici. Il socio di Ungaradin, Diego Torres, è già imputato per i medesimi capi di accusa; sottoposto ad un interrogatorio fiume, ha dichiarato che i lavori e le fatture dell'Istituto sono tutti giustificati; il suo avvocato fa sapere che farà ricorso in giudizio perchè, a suo parere, nelle indagini non sta venendo rispettato il principio di proporzionalità. I fascicoli di indagine vertono soprattutto sulle irregolarità relative agli appalti dell'istallazione sportiva denominata "Palma Arena", aggiudicata dalla associazione di Ungaradin e Torres. Imputato è anche l'ex presidente Jaume Matas, all'epoca dei fatti Presidente del Governo baleare, che aggiudicò l'appalto a Ungaradin, e Luis Ballester, ex Direttore generale dello Sport. Si attendono per il momento ulteriori sviluppi sulla vicenda, Josè Castro, che è a capo delle indagini, ha fatto sapere che studierà la documentazione e in un secondo momento deciderà delle possibili imputazioni.

Fonte: ANSA, Corriere della Sera.

Ilaria Torrese ilariatorrese@libero.it